

Data: 27 settembre 2021

Testata: L'Adige

Titolo: Pro Loco, spazio a donne e giovani

IL CONFRONTO La prima realtà 140 anni fa a Pieve Tesino, terra di Degasperi

Pro Loco, spazio a donne e giovani

Le Pro Loco hanno resistito allo tsunami sociale della pandemia. E non hanno perso la verve. Anche il ricambio generazionale è assicurato: meglio nelle valli, un po' più lento nelle aree urbane. Ieri a Teatro Cuminetti di Trento il confronto su «140 anni di partecipazione» organizzato dalla Federazione delle Pro Loco trentine in occasione dei 140 anni della Pro Loco di Pieve Tesino, la più antica d'Italia. Monica Viola, la presidente della Federazione trentina che raggruppa 190 Pro Loco e circa 20.000 volontari, ha ribadito il ruolo a 360 gradi di questo tipo di volontariato: «È culturale, tradizionale, sociale, ambientale. E porta benessere. Si tratta di un impegno spontaneo». Il prossimo 26 ottobre in Senato verranno premiate le Pro Loco d'Italia ultracentenarie. A livello nazionale queste realtà

sono 6.000 e 630.000 i volontari. La senatrice Donatella Conzatti ha rilevato come il mondo delle Pro Loco, a differenza di altri comparti sociali, riesca a dare molta voce a giovani e donne. Dato confermato dal presidente nazionale dell'Unione delle Pro Loco, Antonino La Spina: «Il 49% dei nostri volontari sono donne». «Non è solo volontariato - ha aggiunto la deputata Martina Loss - ma costruzione di comunità. Il volontariato porta al superamento dell'ego, il dono di sé è segno di umiltà». La deputata Emanuela Rossini ha rilevato un'altra peculiarità: «Le Pro Loco sono l'unico anello di congiunzione tra turisti e residenti. Sono un motore autentico, di protagonismo e emancipazione per molte donne. Non devono diventare centri di servizi altrimenti la burocrazia e la

responsabilità possono spaventare e allontanare». «Il volontariato turistico - ha ricordato l'assessora comunale di Trento a turismo e cultura, Elisabetta Bozzarelli - porta ogni anno in Italia un indotto di 2,1 miliardi di euro». E Roberto Failoni, assessore provinciale al turismo, pur ricordando che le Pro Loco devono affiancare e non sostituirsi alle Apt, ha anticipato che nel 2022 cambieranno, in meglio, alcuni criteri di accesso ai contributi. Piazza Dante auspica anche un rinnovato impegno delle Pro Loco nella stagione invernale, ricca di potenzialità. Il Trentino si coccola il primato della Pro Loco più antica d'Italia, dunque. Nata a Pieve Tesino nel 1881, come società di abbellimento del Colle di San Sebastiano. Erano lo stesso anno e lo stesso luogo che hanno visto i natali dello statista Alcide Degasperi. «Da

storico non credo alle coincidenze - ha spiegato il direttore della Fondazione trentina Alcide De Gasperi, Marco Odorizzi - e, pur essendo due eventi indipendenti e scollegati, la nascita della Pro Loco in Tesino per l'abbellimento di un luogo condiviso e il concetto di bene comune maturato in Degasperi hanno una matrice che li lega: sono figli di un incubatore comune. Dove le identità si costruiscono in modo positivo, guardando a quello che si può fare per gli altri; non escludendo il prossimo». Lo psicologo e saggista Ugo Morelli ha affrontato il tema valoriale e spirituale che attraversa l'impegno volontaristico: «Cura, appartenenza, memoria, comunità. Le Pro Loco rappresentano quella tradizione che è innovazione che ha avuto successo».



Monica Viola, presidente della Federazione trentina Pro Loco